Martedì 26 Marzo 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 71

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Col primo di aprile

s'apre un nuovo periodo di abbonamento alla PATRIA DEL FRIULI, tanto pel secondo trimestre quanto a tutto l'anno 1901, al prezzo indicato in testa del Giornale.

La Direzione ringrazia i concittadini e comprovinciali, oltre i molti dimoranti in altro Provincie ed all'estero, i quali sino dal capo d'anno si associarono alla PATRIA DEL FRIULI, che così mantenne sua posizione come il Foglio più diffuso edito in Udine. E se non venne meno sinora alle promesse annunciate nel programma, può adesso confermare che appunto nel trimestre secondo e nei due trimestri successivi, darà ad esso programma il maggior sviluppo, sia con la Polemica politica, come con la Critica amministrativa. Quindi special interesse lo associarsi per quelli che, oltre il desiderio di leggere una Cronaca provinciale e cittadina completa, sanno elevarsi da certe meschinità della partigianeria a criterii più esatti ed a più sicuri giudizi riguardo la politica italiana e le quistioni economiche - sociali del Paese.

Soddisfacendo la PATRIA DEL FRIULI a questo bisogno dello spirito, ed insieme alla curiosità de' Lettori, vorrà pur rendersi gradita per lavori letterarii da pubblicarsi nella Appendice. E se il Romanzo DONA JULIA piacque a tutti gli intelligenti di belle e buone lettere, possiamo annunciare che a questo racconto altro ne seguirà di egual merito.

Pervenuti al secondo trimestre, l'Amministrazione prega quei gentili Soci di Udine e della Provincia, i quali non avessero inviato l'importo annuale, semestrale o trimestrale per l'anno 1901, a mettersi, al più presto che sia possibile, al corrente col loro abbonamento. E siccome le spese sono quotidiane, l'Amministrazione abbisogna di raccogliere regolarmente e senza ritardo gl'importi delle associazioni e delle inserzioni, sarà grata a que' Soci che risponderanno con pronto esaudimento, affinchè anche in Friuli possa, al più presto, il pagamento anticipato del Giornale diventar consuetudine.

L'Amministrazione è poi nella necessità di insistere verso i soci morosi dello scorso anno e degli anni anteriori, affinchè non sia costretta a rivolgersi al Giudice conciliatore. A questi morosi sarà a tutti diretta un'altra circolare e, rimanendo senza effetto, precederà la citazione in Giudizio, e la sospensione del Giornale pel primo di Aprile.

Posta economica.

Chi scrive alla Direzione, ovvero all'Amministrazione, della PATRIA DEL FRIULI, non aspetti evasione per lettera o per cartolina postale. La risposta sarà inserita sotto questa «rubrica», e sarà indirizzata alle iniziali del corrispondente, scrivendo per intero soltanto il nome del paese.

A chi ci scrive dall'Impero Austro-Ungarico, Baviera, Romania ecc., facciamo sapere che saranno sempre rifiutate le lettere, qualora non debitamente affrancate. E ciò, perchè moltissi servono del solo francobollo sufficiente per l'interno dello Stato, in cui si trovano; mentre dovrebbero aggiungervi i francobolli per l'estero. E' ingiustizia obbligarci a pagare la grave tassa al nostro Ufficio postale a titolo di «multa».

D'altronde se rifiutate queste lettere, vengono spedite al Ministero delle Poste in Roma; chi le ha scritte, non sa poi niente de' fatti suoi, e così il Giornale.

Anche per lettere provenienti dall'interno assai spesso fummo costretti a pagare «multe»; quindi avvertiamo a farle pesare, se per il numero di foglietti o per la carta greve (del che è facile accorgersi) un solo francobollo da centesimi venti fosse «insufficiente».

Interrogazioni ed interpellanze

nella massima e nelle minime assemblee.

Mentre a Montecitorio tanta mole di lavoro si sta preparando, e a ritardarlo contribuiranno prossime vacanze, annotiamo un'altra volta come di discapito grave la perdita di tempo per le *interpellanze* del lunedì e per le *interrogazioni* di ogni tornata. Ed anche jeri, presenti trenta Deputati, su svariati casi (e senza effetti utili) echeggiò nell'aula la voce di Oratori aspiranti, in questo modo, a farsi distinguere tra gli oscuri gregari, forse anche intenti a rendersi poi benigne e amorevoli le ministeriali Eccellenze.

Ma noi, pur perdonando alla vanità oratoria di questi interpellanti ed interroganti, consideriamo la loro intermittenza nociva, perchè quasi sempre getta il sospetto o lo scredito sui Ministri e sui dipendenti funzionarii. Certe *interpellanze* suonano poi quali accuse, quali moniti severi nella forma dispregiativa o di sfiducia. Quindi ripetiamo che la Camera dovrebbe, sotto tale riguardo, tornare alla sobrietà antica, ed ammettere le *interpellanze* soltanto come atto solenne quando mirasi, per qualche fatto straordinario, a commuovere il Paese.

Or se le troppe *interpellanze* ed *interrogazioni* giudichiamo fuor d'opera o perdita di tempo, se fatte nella massima assemblea, le riteniamo con maggior ragione alimento a vivaci dissensi e ad animosita pettegole nelle assemblee minori, cioè nei Consigli della Provincia e dei Comuni. Ed ormai, da qualche tempo, anche tra noi divennero consuetudine, e certi Consiglieri se ne fanno un vanto, e per esse immaginano di crescere in grazia ed in virtù presso le moltitudini. Ma intanto Presidenti, Sindaci e Giunte, vedendosi bersaglio continuo di siffatte insidie partigiane, sentono vieppiù l'ònere dell'ufficio, e minacciano di lasciarlo a chi lo vuole; mentre gli onesti cittadini dovranno deplorare assai presto il ritiro dei migliori dalla vita pubblica.

Che se pur nei Consigli minori le suddette indiscretezze di *interpellanti* ed *interroganti* possono nuocere, l'esempio della massima Assemblea non servirebbe loro di scusa. Noi quindi vorremmo che, al contrario dalle cattive consuetudini parlamentari di Montecitorio, i Consigli delle Provincie e dei Comune imparassero serietà e prudenza, e l'uso sobrio del tempo unicamente per discutere e deliberare, senza troppo appassionati episodj, intorno il programma amministrativo, i cui interessi si collegano poi con la grande Amministrazione dello Stato.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 25 marzo. — Presiede il Presidente Saracco.* — Dopo svolte alcune interrogazioni, si continua la discussione del progetto di legge sullu Laguna Veneta.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 25 marzo — Presiede il vicepresidente Palberti.* — Svolgonsi parecchie interrogazioni e interpellanze; di speciale interesse, quella intorno al caso dello studente Heusch che riferimmo jeri.

Gli onorevoli Cirmeni e Ferrero di Cambiano interpellano il ministro dell'interno, il 21 marzo egli ricevette una lettera per sapere se colla quale il presidente dell'associazione monarchica di Roma si lamentava di essere stato rimproverato, pur con modi gentili, dal commissario capo della questura di Roma di troppo zelo per la Monarchia.

Giolitti risponde che, parendogli strano il fatto (tanto più che il capo degli uffici di questura di Roma è un ottimo e sperimentato funzionario) chiese informazioni e seppe quanto segue: Che il rapporto del rettore alla questura informava quest'ufficio, che un gruppo di studenti e non studenti, volendo fare una dimostrazione in piazza Colonna al Sindaco di Roma, costrinse i professori Labriola e Ferri a interrompere le loro lezioni.

Fra i tumultuanti, il rettore designava il presidente del circolo monarchico universitario, che non è più studente ma dottore in legge. Il rettore pregava il commissario capo di avvertire questo giovane di moderare il suo zelo.

Fu chiamato il giovane in questura per alcune informazioni, e in tale occasione il funzionario gli osservò, con modi garbati, che egli, anche pel partito cui appartiene, doveva essere rispettoso all'ordine e alla autorità.

La cosa non ha dunque importanza, e ciò dimostra che sarebbe desiderabile che coloro che non appartengono all'università nè come professori nè come studenti, non frequentassero il locale universitario ove sono sovente cause di disordini.

Cirmeni dichiara che il presidente del circolo monarchico universitario, giovane egregio, è degno di tutta la fede. Afferma che la comunicazione che gli si fece relativa alla venuta in Roma di studenti di Napoli, non fu che un pretesto.

Il vero oggetto della chiamata era l'ammonirlo pel suo troppo zelo per la Monarchia. Questa fu la frase testualmente usata dal funzionario di pubblica sicurezza (*commenti e interruzioni*).

E' notabile che proprio in quel giorno, ad iniziativa del circolo monarchico universitario, avevano avuto luogo in Roma imponenti dimostrazioni degli studenti di tutte le università italiane alla memoria del compianto Umberto, al Re, alla Regina Margherita.

Se qualcuno ebbe troppo zelo, questi fu certamente il funzionario di Pubblica Sicurezza. Disapprova i tumulti universari, ma non può non notare che il presidente del circolo monarchico è stato laureato ora è un mese e non ha ancora ritirato il suo diploma dalla segreteria.

Si augura che il rettore, che in questo caso ha denunciato il fatto alla questura, denunzi anche alla questura coloro che, più estranei all'Università che non sia questo giovane, vi tengono conferenze e vi provocano dimostrazioni in senso ostile alle patrie istituzioni. Si augura insomma che il rettore non usi due pesi e due misure. (*Vivissime approvazioni*).

Ferrero di Cambiano, conviene pienamente coll'on. Cirmeni nel ritenere inopportuno il rapporto del rettore e inopportuna l'ammonizione fatta dall'ufficio di Pubblica Sicurezza. Spera egli pure che non si seguiranno diversi sistemi, secondo le diverse manifestazioni (*benissimo*).

Giolitti, nota che i fatti non corrispondono agli apprezzamenti degli oratori. Non sussiste in fatto che il rettore usi due pesi e due misure (*interruzioni*) Non è questa la sola volta che il rettore ha fatto rapporto alla questura (*interruzioni*) e di fronte al rapporto del rettore, la Pubblica Sicurezza non poteva agire diversamente da come ha agito.

Credesi che il dott. Heusch, figlio del generale Heusch, si difenderà, esponendo a mezzo della stampa, i fatti non esattamente narrati dal ministro Giolitti.

COME GLI UOMINI VOLERANNO

I viaggi di domani.

Dunque, tra non molto tempo ci sarà dato di librarci sicuramente nell'aria e di dirigere il nostro volo traversando gli spazii.

Per convincersene basta leggere il lungo articolo che il signor Banet-Rivet ha pubblicato su questo argomento nell'ultimo fascicolo della *Revue des deux Mondes*.

E pare che librarsi nell'aria, in alto, sia anche delizioso.

L'intrepido Chanute, che di viaggi aerei ne ha fatti anche troppi, dice appunto che nessuna sensazione è così delizioso come quella di sentirsi innalzare nel vuoto. Tutte le facoltà nostre sono acute e deste e vigili, al o a. Il moto è dolce senza paragone, si direbbe quasi elastico.

Al più piccolo movimento del conduttore la macchina risponde istantaneamente: intorno all'aria sibila, e giù par che le case e gli alberi e i nastri dei fiumi corrano via, fuggano, impicciolendo. Non c'è *sport* più incantevole. Ma, perchè resti *sport* e non diventi tragedia, la prudenza, il sangue freddo, la decisione rapida e sicura sono indispensabili come mai: la rapina dei venti o il peso della macchina non permettono lunghe riflessioni.

Ma, come faremo a viaggiare per l'aria? S'è trovato forse il modo di impiegare sicuramente i palloni?

Essi erano stati appena inventati che si cercò subito la maniera di poterli dirigere, per via di propulsori capaci di imprimer loro tutta la velocità necessaria per andar contro vento. Per evitar poi di offrire all'aria molta resistenza, si costruirono dei palloni in forma di fuso allungato.

Nell'84 Rènard e Krebs fabbricarono il pallone dirigibile *La France*, che dal 9 agosto al 23 settembre compì 7 viaggi, in cinque dei quali i due ingegneri riescirono a ricondurre il pallone al suo punto di partenza.

Però, come è facile intendere, la soluzione del problema di questo genere di navigazione sta nell'avere un motore di gran forza e di minimo peso. Di codesti motori nell'84 non se aveva, onde Rénard e Krebs non superarono mai ne' loro viaggi la velocità di sei metri per minuto secondo, ed era tanto insignificante che le loro esperienze furono interrotte.

Dopo quattordici anni furono riprese da Santos Dumont, che, soppressa la navicella, adattò al pallone una pertica di bambù che reggeva una sella da ciclista e il motore. Se non che, questo dirigibile non ha mai compiuto de' lunghi viaggi, non ha mai potuto ritornare al punto di partenza, ed offre serii pericoli pel manovratore, sospeso com'è alla pertica su quel sellino da bicicletta.

Anche il pallone del conte Zeppelin, — una vera macchina molto complicata e pesante, — del quale si parlò tanto a proposito delle recenti esperienze fatte sul lago di Costanza, non è riuscito a essere diretto convenevolmente.

Eppure questi tentativi non sono stati inutili. Se n'è tratta la conclusione che il problema della navigazione aerea può esser risolto solo per mezzo di apparecchi che sieno più pesanti del volume d'aria che spostano.

Invece che agli areostati, tutta l'attenzione si volge adesso agli aviatori, cioè alle macchine per volare, le quali sono fornite, a quest'uopo, di battenti mobili simili alle ali di giganteschi uccelli.

Leonardo da Vinci aveva già compreso che gli uccelli si librano nell'aria servendosi della resistenza ch'essa oppone alla curva delle loro ali, e su questo principio di resistenza fondò la sua invenzione dei para-cadute.

Già nel 1894, continuando gli studi di Leonardo, il meccanico Nard potè fare le prime esperienze delle macchine da volare. Poi, nel 1890, l'ingegnere americano Chanute adattò a quelle macchine i più recenti motori, e ne vennero gli apparecchi di Maxim e Adler, capaci di portare nell'aria uno o più viaggiatori; e in condizioni soddisfacenti di rapidità e di sicurezza.

Questi apparecchi son costituiti da due ali concave, messe in moto da un

---

Appendice della *Patria del Friuli* 67

DONA JULIA

(Versione dallo spagnuolo — riproduz. vietata)

LIBRO V.

Il 1.o Ottobre.

— José è già partito per ciò.. Ma come la pioggia non cessa mai, tutte le impronte sono quasi cancellate!...

— Voi vedrete che io la troverò, io... senza dubbio s'è data a corsa precipitosa e... Ah, la mia povera Julia!... vedrete che ella vive ancora... Ahimè!.. Dio dell'anima mia! io non voglio pensare ch'ella sia morta... Julia!. Julia!

Il dolore del giovane esalavasi così in lamenti ed in spiegazioni, senza che si osasse esprimere il suo atroce e segreto presentimento, mentre precipitavasi dalla scala, seguito dal vecchio intendente...

Nel partio, tutte le donne della borgata si trovavano riunite, mandando alte grida, e versando delle lagrime; ma scorgendo Guillermo, il loro dolore si cangiò in una irritazione accusatrice.

Esse si ritrassero al suo passaggio, senza salutarlo, nè volgere addietro il capo.. Tutti gli uomini andavano percorrendo la vallata alla ricerca della loro padrona.

L'ospite detestato, in cui il turbamento, andava aumentando ad ogni istante, bardò egli stesso il suo cavallo, ed era pronto a mettersi in sella, quando udì al di fuori alcuni marmocchi gridare con voce soffocata dalla rapidità della corsa:

— L'hanno veduta... l'hanno veduta.. José la porta!.. Josè l'ha trovata...

— Come?... dove?.. esclamarono tutte le donne aggruppate vicino alla porta maggiore.

— Ella è ancora lontano.... il suo corpo pesa molto, e José non ha voluto lasciarsi aiutare da nessuno... Egli ha detto che non è la prima volta ch'ei l'ha tenuta nelle sue braccia... Egli disse che l'ha fatta scendere così un giorno dalla piccionaja!

— Ma, il suo stato?... Dove era essa? gridò Guillermo fuori di se, coi capelli irti, fendendo la folla delle donne lagrimose.

— Ella ritorna morta!... Fu trovata nel gran stagno che voi avete scavato... rispose il fanciullo.

— Morta? morta! singhiozzò Guillermo, e prese la corsa verso il palude

— Gesù!... andavano supplicando durante quel tempo, le campagnuole, prendendo, per veder più presto il corpo di Julia, la stessa direzione dell'ingegnere. Non è dunque il cavallo che l'ha uccisa!... Ella si è uccisa da sè medesima! Quell'eretico, quel perfido, uomo le rendeva la vita così infelice!... La sventurata senora! Maledetto sia colui che le ha rapito l'esistenza e l'onore! Maledetti la sua presa d'acqua, il suo canale, ed il suo Lago d'Amore!.. E' stato lui che le ha scavato la tomba!... Dio lo preservi dal continuar a viver quì! Che egli se ne vada tosto, se non vuol finirla per le nostre mani!...

In quell'istante esse scorsero José che attraversava il casale, seguito da sei otto villici, e portando Julia fra le sue braccia...

Il giovane procedeva col passo lento e securo dell'ercole, mentre il rude suo volto esprimeva tanto dolore, autorità e collera, quanto inspirava spavento.

Alla vista di Guillermo si arrestò e fece perfino il gesto di voltarsi indietro, di rinculare col suo dolce fardello.

— Julia! Julia! gridò il misero innamorato accorrendo con le braccia aperte presso al funebre gruppo, e cercando impadronirsi del corpo della sua amante.

— Non la toccate più, voi! ruggì il paesano con voce tonante. Ella è ridinvenuta *nostra* questa volta!

— Non la toccate! ripeterono gli altri villici; e le loro rude mani arrestarono lo slancio del madrileno.

— Barbari!... lasciatemi! lasciatemi se non volete morire.. andava gridando il misero con furore pari alla sua disperazione.

— Morire?... Quanto a ciò, ce la discorreremo fra *te* e *me*, più tardi! rispose José. Si tratta ora di dar sepoltura a colei che è già morta!

Quel modo audace di trattare a tu per tu, di José, comunicò agli altri rustici una tale arditezza, che tre o quattro di essi mostrarono i pugni a Guillermo.

— Su, su, tregua alle parole adesso, gli dissero essi in tuon minaccioso. Bisogna anzitutto seppellire la senora, José l'ha ritirata dall'acqua, e José la restituirà alla terra! Ringraziate la sorte che non abbiamo fatto annegare voi pure nello stagno!

Guillermo si coprì il volto con le mani e pianse amaramente.

Intanto fe' atto di presenza il tio Antonio.

Egli compresa con uno sguardo solo di che si trattasse, e prese il braccio dell infelice abbandonato.

— Non temete di nulla, gli disse... Seguitemi. Io vi accompagnerò al Castello, e preparerò la vostra fuga...

— Ma io non voglio fuggire, rispose il giovane, abbracciando teneramente il povero Antonio. Io non voglio separarmi da Julia! io voglio che mi si seppellisca con lei....

Il vecchio guardò il cielo come per rispondere: «E' meno facile a farsi che a dirsi...»

E ricondusse Guillermo al Castello, per una via nascosta, per evitare al suo ritorno l'incontro dei villici.

XIII.

Il cane ed il lupo.

La spoglia mortale di Julia non fu deposta entro al Palazzo.

José vi si oppose assolutamente e la trasportò nella sua nuova dimora, prendendo Dio e gli uomini a testimonj che Guillermo non rivedrebbe più la vittima dei suoi infami amori.

Apposita persona si recò a bella posta nel villaggio vicino per informare della tragedia, l'alcade, il medico ed il curato.

I due primi, accompagnati dal segretario, si portarono effettivamente al Cortijo, dove la constatazione del suicidio esigeva la loro presenza.

Quanto al curato, esso trovò il coraggio necessario per rifiutare la sepoltura ecclesiastica ai resti di dona Julia, in considerazione che si trattava di un'attentato sacrilego, e di *una persona separata dalla Chiesa*, per gli eccessi delle sue ricadute e della sua ribellione.

Questo postumo anatèma, sorprese e spaventò quei devoti coltivatori.

Però il loro terrore religioso fu vinto infine dal grande affetto che essi portavano alla loro padrona.

Un tal sentimento anzi sembrava accresciuto, dacchè l'avevano or *ritolta* dalle mani del *giudeo*, che l'aveva *fatta vivere e morire in istato di peccato mortale.*

(Continua)

propulsore leggero, e tali che i loro movimenti possono spostare nella direzione voluta il peso da esse sostenuto.

Il pilota manovra il motore, e con i pedali inclina da una parte o dall' altra il timone.

Ne' 1896 Langlel modificò, secondo certi suoi studi, una di queste macchine e si lanciò nello spazio. S' innalzò lentamente, senza scosse, potè andar contro vento, descrisse delle curve, percorrendo in un minuto e tre secondi non meno di 900 metri, e discese a 276 metri dal punto di partenza.

L' *aeroplano* sembra dunque, assai più e meglio del pallone, lo strumento della navigazione aerea.

E veramente, perchè mai l'uomo non tenderebbe di imparare a volare così come s'è addestrato al nuoto?

A simile apostolato volle darsi uno scienziato tedesco, Otto Lilienthal, e predicò sopratutto di esempio.

Egli fece duemila viaggi aerei, percorrendo trecento e più metri, e qualche volta con la velocità di 15 metri il minuto secondo, cioè 54 chilometri l' ora.

Incoraggiato dal suo successo, il Lilienthal volle tentare l' esperimento di un nuovo apparecchio, fornito di un sistema di vele. Ma quando fu in alto, una folata di vento gli impose una manovra rapidissima; si confuse, e precipitò in tal modo con la sua macchina, che spirò poche ore dopo.

Nel settembre del 1899, in seguito ad altri studii, l'ingegnere Pilcher, allievo del Lilienthal, volle ritentare la prova delle vele e anch' egli la pagò con la vita.

Eppure queste due disgrazie, come tante altre meno recenti, non hanno nè scoraggiato gli aviatori nè interrotto le ricerche sul miglior modo della navigazione aerea.

Il tenacissimo Chanute lavora assiduamente alla perfezione delle macchine da volare, perchè esse non presentino più nessun pericolo, almeno agli uomini di sangue freddo. Ed egli crede che fra poco si potrà viaggiare per l'aria anche per 1500 metri in modo sicuro.

Sarebbe già un bel risultato e un grande incoraggiamento.

Il movimento rivoluzionario in Russia.

Perchè si tentò di assassinare

il Procuratore del Santo Sinodo

Il *Times* ha da Pietroburgo.

«Lagofsky, che tentò di assassinare Pobiedonoszeff, avrebbe dichiarato di essere stato designato a sorte per vendicare la scomunica inflitta a Tolstoi dal Santo Sinodo e la resistenza alle rivendicazioni degli studenti. Pobiedonoszeff, si recò, subito dopo l' attentato, a visitare il ministro dell' interno e il capo di polizia, e poscia lo Zar. Nessun dubbio che un nuovo movimento rivoluzionario è scoppiato in Russia con tutte le sue conseguenze disastrose.

Coloro che non esaminano soltanto la superficie delle cose, erano convinti che i primi disordini di Kieff preludevano ad un moto più grave.

L' agitazione diventa politica.

La sepoltura delle vittime.

La desolazione della città.

Pietroburgo, 25. — Le vittime delle terribili lotte fra cosacchi e studenti vengono sepolte di nottetempo e con grande apparato di forza. I carri chiusi trasportanti i cadaveri, percorrono a gran carriera le strade, circondanti i cosacchi.

Tutto il percorso è occupato militarmente.

Sinora morirono all' ospedale ventinove fra studenti e studentesse. Parecchi dei feriti gravemente sono in pericolo di vita: fra questi una studentessa alla quale la palla di piombo della frusta di un cosacco ha spaccato le ossa craniche.

Nelle fabbriche dei sobborghi si continuano a trovare manifesti invitanti gli operai a rivoluzionare.

Alle nove di sera Pietroburgo è deserta. I negozi si devono chiudere al calare della notte.

La polizia perquisisce ogni notte parecchie case dove sospettasi si tengano delle riunioni.

Qualsiasi festa o riunione è severamente proibita. Gli operai uscenti dalle fabbriche, dove ancora si lavora, devono disperdersi immediatamente. I locali pubblici popolari furono chiusi.

Anarchici impiccati a Varsavia.

Ieri l'altro si impiccarono a Varsavia cinque anarchici, che avevano complottato di assassinare il direttore della polizia.

Ne' Consiglio dei ministri

presieduto dallo Czar.

Pure l'altro ieri, a Pietroburgo, lo Zar presiedette il Consiglio dei ministri: si decise di mantenere la legge che incorpora gli studenti recalcitranti nell'esercito, ma di non applicarla pel momento. Si decise pure di riformare gli statuti universitari.

Queste sembrano savie misure.

Cronaca Provinciale

Villa Santina.

Gravi disordini contro il Municipio.

Sei arresti.

Dott. Faust ci scrive da *Tolmezzo*, 25 *marzo*:

Ci vengono riferite all' ultimo momento notizie sommarie intorno ai gravi disordini avvenuti jeri a Villasantina, causa la nomina o conferma del sig. Masieri a Segretario del Comune.

Il popolo vuole il Masieri, mentre una buona parte di Consiglieri intende di liberarsene.

Si parla di percosse date ad uno di questi, di guasti prodotti alle scale ed alla porta del palazzo municipale mentre doveva riunirsi il Consiglio.

Il Sindaco, D.r Romano De Prato, favorevole al Masieri, fu portato in trionfo lungo il paese.

Non sappiamo se il Consiglio abbia potuto deliberare.

Oggi verso le 11 ant. un drappello di otto carabinieri traduceva nelle prigioni di Tolmezzo, sei arrestati, fra i più responsabili dei disordini e dei guasti commessi jeri a Villa Santina.

Parecchi, temendo di correre egual sorte, scapparono su per i monti di Lauco.

Pare, stavolta, contrariamente a quanto si fece a Tolmezzo, che l' autorità colta all' improvviso, non abbia provveduto in tempo al fine di evitare disordini così gravi *(vedi cronaca)*.

Tolmezzo.

Risultati del censimento. — 25 *corr.* (*D.r Faust*). — I risultati dell'ultimo censimento nel Comune di Tolmezzo sono i seguenti:

	popolazione abituale	occasionale
Tolmezzo	2172	83
Caneva	409	6
Casanova	140	2
Lorenzaso	58	2
Terzo	302	5
Fusea	486	—
Cazzaso	315	3
Imponzo	368	1
Cadunea	256	—
Illegio	581	1
Totale	5087	103
Assenti temporaneamente dalla famiglia: presenti nel Comune	29	
in altri Comuni del Regno	129	
all' estero	122	
Pop. legale 1901	5367	
» » 1881	4618	
Aumento	749	

Cose della Società Operaia. — In seguito alle dimissioni del Presidente della Società, alle quali inutilmente tentò di resistere il Consiglio deliberando di non accettarle, è stata riunita ieri l' assemblea generale dei soci per addivenire alla nomina del successore e di altre cariche che col tempo erano rimaste vacanti. Riuscì eletto ad unanimità il sig. Gio. Batta Ciani, simpatico ed ottimo giovanotto cui auguriamo di riescire a scuotere una buona volta l' indifferenza che regna in città nei riguardi di un istituto così importante come è quello della Società Operaia.

Un pietoso provvedimento. — Quasi tutti i giorni gli abitanti di quel tratto di via che va dal Caffè Manin all' Albergo al Leon Bianco, ed i passanti, sono disturbati dalle grida e dal contegno incomposti di un povero e infelice rivenditore di minutaglie. Non sembra ai maggiorenti della città opera pietosa e che torni nello stesso tempo di decoro al paese, il prendere un provvedimento che assicuri in miglior modo un pane a quel disgraziato?

Pordenone.

Cronaca varia. — 25 *marzo* — *(B.)* — Davanti a scarso pubblico, se vogliamo dire la verità, causa della poca *reclame* fatta l' egregio cav. D.r Jacopo Borsatti tenne la conferenza: *Sulla epopea del 1848* che fu applauditissima. Certo se più diffusi fossero stati gli inviti più numeroso sarebbe intervenuto il pubblico perchè l' argomento e la valentia dell' oratore lo meritavano.

Alla mia di ieri interessa moltissimo aggiungere che fra le rappresentanze intervenute alla commemorazione di Umberto I, col loro vessillo vi era anche quella dei veterani e reduci.

— Feci plauso ad una comitiva di giovani che si dànno convegno alla trattoria Maroder per fare della musica. Ora devo pure far cenno di altra eletta schiera di giovani che si riuniscono al Caffè della Stazione allo stesso scopo. L' esempio ha dunque trovato imitatori.

— Mi si dice che un nuovo genere di sport vi sarà introdotto nella palestra di ginnastica, e cioè l'egregio maestro farà dai suoi allievi spargere la ghiaia nella palestra, perchè dopo quattro mesi, il Municipio non trovò il tempo di mandare uno stradino a compiere la bisogna.

Marano.

Per combattere la malaria.

Intervista col dott. G. Bianchi

reduce da Roma.

2? *marzo*. — Nell'ultima mia corrispondenza sul tema: *Febbre di malaria secondo le ultime ricerche*, avevo detto che il nostro medico dottor G. Bianchi fu per qualche tempo a Roma allo scopo di assistere agli studi diretti dall'onor. Prof. Celli per istudiare i mezzi migliori di protezione. Appena ritornato, volli interrogare il dottor Bianchi su ciò che egli ha potuto vedere, e per conoscere quale concetto si era fatto sulle ultime scoperte, sul valore di esse, e per poter poi comunicare a voi le impressioni riportate.

Il problema delle febbri palustri, egli mi disse, è a mio parere sulla via della soluzione e basterà un pò di buona volontà dei privati, energia, ed un valido sforzo da parte del Governo per porre un definitivo riparo a tanti malanni causati dall' orribile flagello che porta il nome di *malaria*.

Partito da Marano con un po' di scetticismo riguardo alle ultime scoperte sull' infezione palustre e sui mezzi di protezione, ritornai colla massima e datsoluta convinzione che il gran passo è già fatto; entusiasta per l' opera valorosa e meritoria di tanti professionisti che trovarono, dopo infiniti studi, la vera *paloogenesi* della infezione. E noi italiani, aggiunse, dobbiamo andare veramente superbi, più d' ogni altro popolo, perchè tale scoperta è veramente gloria e vanto italiano; checchè ne dica e voglia insinuare qualche esotico sfruttatore. Il Golgi, il Marchiafava, il Celli, il Grossi, senza contare gli astri minori, sono veramente coloro che possono andar superbi della gloriosa scoperta, essi e non altri furono i primi a dimostrare il vero ciclo di vita sessuale del parassita malarico nel sangue dell' uomo, ed il ciclo di vita sessuale nel corpo della zanzara (anofele) Le diverse forme (tre) di *emvameba* malarica, coi loro mutamenti secondo il diverso periodo di maturità; il modo in cui s' infetta la zanzara anofele succhiando il sangue degli individui malati di febbre, la fecondazione nel corpo della zanzara stessa, e il modo di infettare gli individui sani per mezzo della puntura.

Non solo, mi fece osservare l' egregio dottore, la scoperta è importante dal lato clinico, poichè per mezzo dell' esame microscopico del sangue si potrà fare con sicurezza qualsiasi diagnosi; ma il suo valore maggiore lo troviamo nel campo dell' igiene, poichè solamente adesso conosciamo il vero veicolo della infezione palustre e conosciamo il modo di poter preservarsene.

La questione delle reti metalliche, secondo taluno, incontra qualche difficoltà, e secondo altri non sarebbe proprio il mezzo assoluto per preservarsi dalle infezioni; ma mi creda pure, che invece la protezione delle case abitate con il mezzo delle reti è di facilissima attuazione, e ne fanno fede tutti gli esperimenti fatti dal Prof. Grossi e dal Prof. Celli, in diverse regioni d' Italia con esito veramente sorprendente. Si figuri che in qualche località dove c' era il cento per cento di febbri malariche, s'è ridotto a' minimi termini; e anche questa minima parte si verificò perchè è sempre possibile una trasgressione da parte degli individui sottoposti all' isolamento.

Li sopracitati scienziati poterono in luoghi pestiferi starsene per ore e ore di sera all' aperto, sfidando impunemente la debellata zanzara.

Una cosa però è certa ed indiscutibile, la protezione per mezzo dei reticolati metallici, perchè scientificamente avesse un esito sicuro e costante, bisognerebbe fosse intrapresa nel periodo primaverile, quando cominciano le recidive, e al tepore dei primi calori si sviluppano le ninfe dell' anofele. Allora con le protezioni si otterrebbe un doppio scopo: l' isolamento degli individui recidivi di malaria la protezione dei sani dalle punture del fatale insetto. E mi spiego.

La zanzara, che per se stessa non è malarigena nè dannosa non troverà il mezzo di infettarsi; o se già si fosse in qualunque modo potuto infettare non troverà soggetti su cui infiltrare il malefico veleno conteнuto nella sua ghiandola salivale, nido anche del parassita in parola.

E sarà molto più facile adattarsi a questi sistemi, dirò così d' isolamento (protezione all' abitato e della persona) in quantochè le zanzare molarigene non pungono e nemmeno si trovano volitanti per l' aria in tutte le ore della giornata.

Un poca di buona volontà e di precauzione col star riparati massimamente alla *sera* e sull' albeggiare, potrà con sicurezza preservar dall' infezione: di modo che certe regioni anche nella nostra Provincia, ove avrebbero potuto fiorire qualche industria o stabilimento di cura, trascurate in passato per questa larva di diffidenza, potranno sorgere a nuova vita e farsi centro di operosità.

Risolto è dunque a mio vedere il grande problema; le terre d' Italia lasciate incolte per il loro ambiente malefico, potranno divenire siti produttivi e relativamente sani; tanti poveri lavoratori della gleba cresciuti fra il male e la miseria su lande abbandonate, benediranno ai loro benefattori, che in merito alla odierna tanto umanitaria scoperta il misero in condizioni di sfidare l' inclemenza del sito, pieni di energia e di salute.

Ho voluto riassumervi come potei meglio le interessanti notizie datemi dall' egregio dottore e ripetervi il suo entusiasmo e le sue speranze — che ormai sono condivise, si può dire, da coloro che s' interessano al vitale argomento.

Enemonzo.

I danni delle piene

25 *marzo*. — Fu accennato a danni di qualche gravità che il Degano avrebbe arrecato in territorio di Esemon di Sotto, nella ultima sua piena. Ora, credo soggiungervi qualche particolare in proposito.

Chi ha pratica di questi luoghi, sa che la strada nazionale oltrepassa il Degano sopra un ponte in muratura. Ivi presso, sorgono le colline sulle quali sono sparse varie frazioni di questo comune. La campagna è ubertosa, per essere quei terreni ricchi di *humus*.

Il Degano, nella sua mezza piena dell' altro giorno — chè non può dirsi nemmeno sia stato in piena, abbandonando la sinistra si riversò tutto sulla sponda destra e quivi si insenò, corrodendo un tratto di terreno. Ne restò diroccata e in parte travolta la casa di certo Giuseppe Diana fu Orlando; e le acque inghiottirono qualche appezzamento.

Il danno non è molto grave, ma potrebbe riuscire gravissimo in seguito, se non vi si ponga qualche riparo: non per gli abitanti, che distano dalla sponda — i più vicini, — una quarantina di metri e più; ma per le ubertose campagne.

Questi abitanti già pensarono a ripari provvisori e vi lavorano; ma sarà troppo poco, e bisognerà provvedere a più stabili difese, per le quali le forze del nostro Comune non bastano, e si dovrà invocare gli aiuti del Governo e della Provincia.

Conferenze agrarie. — Per iniziativa del Circolo Agricolo di Enemonzo ed a cura della benemerita Associazione Agraria Friulana.

Giovedì 28 corr. alle ore 14, e domenica 31 corr. alle ore 15 si terranno qui in Enemonzo, due conferenze di selvicultura.

Parlerà il dotto conferenziere Prof. Rizzi R. Ispettore Forestale di Villa Santina.

Alle conferenze furono invitati anche gl' insegnanti dei comuni limitrofi.

Spilimbergo.

Sconvenienze ferroviarie. — In questi mesi in cui l'emigrazione raggiunge il culmine, sono numerosissimi gli operai in partenza da questa stazione ferroviaria. Per la deficienza di carrozze vengono caricati nel bagagliajo e quando questo è completo perfino nei carri bestiame!

E' una vera indecenza!! Notate che questo inconveniente si ripete in questa stagione ogni anno, e non è più tollerabile anche pelle proteste e pel baccano che questi indecenti caricamenti producono in questa e nelle stazioni intermedie tra qui e Casarsa, nelle quali gli emigranti non sanno ove salire, perchè trovano tutto occupato.

E si che a Casarsa, stazionano inerti parecchie vetture di terza classe. Facile è dunque provvedere, bastando — a quanto pare — che chi deve, richieda le carrozze necessarie a questa stazione.

E se non si provvederà a togliere lo sconcio, ritorneremo sull' argomento.

Maiano.

Disordini... vocali.

25 *Marzo*. — Oggi, fu quì il predicatore socialista signor Buttis, il quale gira la Provincia catechizzando i lavoratori. Egli tenne il suo discorso in un cortile, dinanzi a tre-quattrocento persone. Circa altrettanti stavano fuori, sulla strada, a una certa distanza, fischiando e gridando — mentre il Buttis parlava:

— Abbasso i frammassoni!

Il Buttis parlò sulla emigrazione, sulla educazione, sulle fatiche e sui disagi della donna non abbastanza rispettata dai contadini. Anzi, a un certo punto, in cui parlava della educazione il Buttis colse pretesto dai fischi per dire:

— Vedete: quelle persone là, se fossero più educate, avrebbero un contegno diverso, e verebbero quì a ragionare, anzichè starsene fuori a gridare e fischiare.

A conferenza finita e dopo che il dott. Galletti ebbe ringraziato gli uditori, il Buttis accompagnato dai suoi, passò fra quella folla ostile, ma senza ricevere nessuna molestia.

C' erano, per la circostanza, in paese: il viceispettore dott. Castellani e otto carabinieri; e, forse, in merito a ciò, nulla di grave accadde, tranne i surriferiti *disordini vocali*.

Gemona.

Musica, musica e musica!

25 *marzo*. — *(A.)* — A memoria d' uomo, certamente nessuno più ricorda a Gemona tanti *concerti* quanti ve n' ebbero jeri.

Premetto che col primo treno del mattino qui giunse in *gita* di piacere il corpo filarmonico di Pontebba. La Banda della nostra Operaia, con la Direzione del sodalizio e numerosi soci furono ad incontrarla alla Stazione, e al suono d' allegre marcie, verso le 9 fecero l' ingresso in paese.

Nella sala Simonetti, il dott. A. Celotti diede il benvenuto agli ospiti graditissimi, inneggiando ai vincoli di simpatia e di fratellanza che sempre hanno unito Gemona a Pontebba.

Dalle 14 alle 16 1/2 poi, sulla piazza Umberto I.o fu il I.o concerto, annunciato col seguente programma:

Banda di Pontebba.

1. Marcia trionfale «Profeta» — Maierbir
2. Atto IV. opera «Favorita» — Donizetti
3. Fantasia sinfonia «Satanella» — Serventi
4. Mazurca «Innocenza» — Caisoldi
5. Sinfonia originale per clarino si bemolle — Rossi
6. Polka «Festa dei fiori» — N. N.

Banda di Gemona.

1. Marcia «W. la Società Operaia» — N. N.
2. Pioggia d'oro «Suite de Valses» — E. Valteufel
3. Atto I.o operetta «La Mascotte» — E. Andran
4. Atto II. operetta «La Mascotte» — E. Andran
2. En avant «Marche» — D. Fichner

L' esecuzione dei singoli pezzi della filarmonica pontebbana fu applaudita ripetutamente dal numeroso e scelto pubblico accorso al trattenimento; e il bravo maestro signor Andrea Pimpel merita un sincero elogio per aver preparato così bene un corpo di giovani, quasi tutti operai, nello spazio di poco più d' un anno. Suonarono intuonatissimi e con delicata espressione.

Mandiamo le nostre congratulazioni al comune di Pontebba che sa coltivare con tanto amore l' arte gentile d' Euterpe.

Il II concerto o meglio *Una piccola accademia poetico musicale* fu data dall' Oratorio Mariano nella chiesa di S. Giovanni, dalle 17 alle 19 1/2, come omaggio al novello Arciprete, mons. G. Schisizzo.

Il programma variatissimo di prose, versi e cori a cui presero parte oltre una dozzina di giovanetti del paese, accompagnati con armonium, piano, violino, violoncello, viola e contrabbasso, non poteva essere più interessante e meglio eseguito.

E' opportuno notare che tra i filarmonici c' era il maestro Giacomo Verza, il violoncellista Montico, il maestro Elia, P. Nicli, A. Bonanni, G. Rubeis, V. Barazzutti ed altri conosciuti musicisti.

La chiesa era zeppa d' invitati, con grande preponderanza di signore.

Finalmente il III. concerto lo diede la Banda del Circolo cattolico che, dalle 20 alle 22, sulla Piazzetta del Duomo, rallegrò il pubblico coi migliori pezzi del suo repertorio, mentre si accendevano i fuochi d' artificio in onore dell' Arciprete, stati appunto rimandati per causa del tempaccio di martedì scorso.

E, vero che le dolci armonie de' suoni giovano ad ingentilire i sentimenti e ad educare i cuori, ma quando fummo all' ultimo persino il pazientissimo amico C. ebbe il coraggio d' esclamare pateticamente:

— Per una volta, troppa grazia S. Antonio!

Palmanova.

Uno «scomparso». — 25 *marzo*. — Da qualche giorno, manca dal paese un padre di famiglia, che viveva ultimamente qui assumendo rappresentanze e facendo affari per proprio conto, in società con un altro. Lasciò una posizione ingarbugliata; e moglie con figli. Fino ad oggi, s' ignorava di lui che direzione avesse preso e l' entità dei danni che ne verrebbero a risentire i terzi.

Ovaro

Per un mercato. — L'annuale mercato di animali e merci detto di S. Urbano avrà luogo in questo Capoluogo Comunale martedì 9 Aprile p. v.

Buia.

Trovato morto nel proprio cortile.

25 *marzo*. Questa mattina, fu trovato giacente a terra, morto, credesi per congestione cerebrale in seguito a caduta, certo Domenico Menis fu Pietro.

—

Cronaca minuta.

Ignoti, in *Ampezzo*, dall'abitazione di Domenica del Zotto, rubarono lire 170 da un cassetto di un tavolo.

Commercianti di legname

Preso il Comune di Maniago trovasi in vendita il legname ricavabile dal Bosco Raut, *il cui ultimo taglio ebbe luogo or fanno 25 anni*, a prezzi ridotti.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 Marzo	ore 9	ore 15	ore 21	26 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	747.9	745.6	745.2	744.2
Umido relativo	51	49	60	—
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	5 SE	2 w	calma	cal. E
Term. centig.	4 5	6.0	5 1	3.7

Temperatura

Giorno 25	massima	9.2
	minima	0 0
	minima all'aperto	0 9
Giorno 26	minime	2.1
	minima all'aperto	2.0

Venti deboli o moderati vari al Nord, del quadrante altrove, Cielo in generale nuvoloso con qualche pioggia.

Per la Scuola superiore popolare.

Ieri sera la Direzione della Società operaia convocò la Commissione incaricata delle pratiche per la fondazione della Scuola Superiore Popolare. Fu stabilito di tenere per quest'anno, in vista della ristrettezza del tempo, soltanto un breve corso di lezioni dalla metà di aprile alla fine di maggio. I prof. Gaspari, Nallino e Tambara, si assunsero l'incarico di coordinare il corso delle conferenze.

I disordini di Villasantina.
Particolari.

Ecco ulteriori notizie, direttamente pervenuteci da Villa Santina:

Il Consiglio si doveva radunare alle ore quattro pomeridiane; e fra gli oggetti, v'era il licenziamento del segretario.

Senonchè, al momento della seduta, circa duecentocinquanta persone invasero tumultuando i locali municipali, gridando:

— Vogliamo che il segretario sia confermato! altrimenti, qui non si tengono sedute!..

Giunsero i carabinieri.

Il Sindaco vedendo quanto gli animi fossero eccitati, propose di rimandare la seduta ad altro giorno.

I tumultuanti allora lasciarono i locali del Municipio, e presa una bandiera tricolore, con quella, in testa, percorsero gridando, la via principale del paese e non si sciolsero che alle ore diciotto circa.

Due feriti.

L'assessore Venier e il consigliere Polonia, mentre salivano le scale del Municipio, furono maltrattati dai dimostranti: e l'assessore Venier ferito alla testa, il consigliere Polonia graffiato alla mano destra.

Gli arresti.

Nella mattina di ieri, i carabinieri (nella notte, erano giunti rinforzi da Tolmezzo) procedettero all'arresto dei caporioni della dimostrazione.

Ne furono ammanettati sei e condotti alle carceri di Tolmezzo.

Dopo, non accaddero altri disordini.

La questione dei maestri.

Ci si comunica:

L'Associazione magistrale friulana ha preso atto della dichiarazione del Consigliere Comunale sig. Pietro Sandri inserite nella *Patria del Friuli*, N 70 in data 25 cor. mese alle quali dichiarazioni si riserva di rispondere — se del caso — dopo chè l'ill. sig. Sindaco avrà data comunicazone ai Consiglio Comunale della *protesta* cui il sig. Sandri allude.

Udine, 25 marzo 1901.

Errata — corrige.

L'impresario che conduce la stagione d'opera al Teatro di Gorizia, è il signor *Cossetti* — oriundo udinese — e non Coretti, come fu stampato venerdì; e siamo lieti di cogliere l'occasione per ricordare che questo nostro concittadino concesse gratis il teatro per la recita datasi l'altro sabato a beneficio della *Associazione italiana di beneficenza*, della quale è presidente un altro nostro concittadino: il sig. V. Uria.

Sottoscrizione a favore del Segretariato dell'Emigrazione di Udine

Somma precedente L. 517.03

Giovanni Tam Negoziante di Udine L. 10.

Scheda N. 142, Enrico Mason L 5.

Scheda N. 35, Un proletario L 1

Scheda N. 31, Lino Girolami (Fanna di Maniago) L 2.

Scheda N 155, (De Cillia Raffaele, Treppo Carnico) Plazzoto Andrea, Delli Zotti Paolo, Brezzi Querino, Giac, Debillia Beltrame Pietro, Caighero Osvaldo, Ortis Amadeo, Tolazzi Natale Broli Felice, Debillia Felice, Debillia Pietro, Caso Matteo, Moro Giosuè Delli Zotti Giov. Barituzzio Giac. Plazzotto Olimpio, Caso Raimondo, Plazzotto Edoardo, Plazzotta Osvaldo, Cortolezis Matteo, Englaro Osvaldo Cortolezis Simone, Debillia Gius. Cortolezis Paolo, Morasutti Pietro Delli Zotti Giov. Concino Pietro, Musinono Giov. De Cillia Raffaele De Cillia Giac. ciascuno cent.mi 20, Totale L 6.

Totale complessivo L 541.03.

Teatro Sociale.

Per una improvvisa ed ormai scomparsa indisposizione della signorina Maria Farneti, ieri sera, anzichè l'*Andrea Chènier* si eseguì l'opera del Bizet, I *pescatori di perle*. (L'impresa, del resto, poteva avvisarcene in tempo, come fece con gli altri giornali).

Fu un nuovo e pieno successo della bravissima artista signorina Annina Franco, che con singolare bravura ed accuratezza interpreta la graziosa musica bizetiana, ottenendo frenetici applausi in tutta la sua parte, e quanto mai nel caratteristico finale del primo atto e nella grandiosa *aria* del secondo atto. Suoi degni compagni sono sempre i signori Franco Manucci e Nestore della Torre.

Questa sera riposo.

Domani, serata d'onore dell'ottima artista signorina Annina Franco, con *I pescatori di perle*.

Il successo, non dubitiamo, sarà pieno ed incontrastato.

Oltraggio ad un vigile.

Ieri sera il vigile Chiandetti era di servizio in via Gemona, quando il facchino Nascimbene Simonutti fu Giov. Battista d'anni 43, abitante in via Belloni, era fuori dell'osteria Anderloni, che orinava sul marciapiede.

Il vigile lo rimproverò ed il Simonutti rispose oltraggiandolo, per cui lo dichiarò in arresto. Allora i compagni del Simonutti uscirono dall'osteria e dato il loro atteggiamento minaccioso, l'arrestato fu lasciato libero, ma poscia venne tradotto in carcere coll'assistenza delle guardie di città.

Per ingiurie.

Ieri fu arrestato tal Luigi del Monego da Spilimbergo, perchè deve espiare venti giorni di detenzione per ingiurie.

Velocipedista disgraziato.

Ieri verso le 5 pom., certo Giulio Desideri di Serafino d'anni 23, da Cerreto Guidi (Firenze), commesso presso la Fiaschetteria toscana in via della Posta, abitante in vicolo di Prampero N.o 6, pedalava con una bicicletta in Giardino Grande; senonchè inavvertitamente andò ad investire un individuo che cadde e non si fece alcun male, mentre esso velocipedista, nella caduta riportò frattura e lussazione al malleolo destro.

I passanti lo soccorsero, ed il maggiore medico dell'Ospitale militare che ivi si trovava per caso, lo fece trasportare all'Ospitale stesso mediante vettura per le prime cure e poscia alla sua abitazione. Visitato indi dal medico D'Agostini, il Desideri venne trasportato all'Ospedale civile, per mancanza di assistenza in casa, ove fu accolto d'urgenza.

Circolo Filarmonico G. Verdi.

Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'annunciato Concerto Verdiano.

Memoriale dei Privati

Comune di Reana del Rojale.

Avviso d'asta.

Alle ore 9 ant. del 12 aprile p. v. avrà luogo in quest'ufficio Municipale pubblica asta per l'appalto in due lotti, della fornitura della ghiaia di manutenzione delle strade comunali e restauri manufatti, pel quinquennio 1901-1905.

Dato d'asta lire 759.02 pel primo lotto e lire 790.60 pel secondo.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a lire 1 per 0/0.

Cauzione provvisoria per ciascun lotto lire 100, definitiva lire 200.

Pagamento in una sola rata annuale. Tutte le spese d'asta e conseguenti a carico del deliberatario.

Reana, li 20 marzo 1901.

Il Sindaco
Nicolò Zenarola.

Corriere Giudiziario.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'omicidio di Buia.

Presidente il cav. Virgilio Panizzoni, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Giudici Avv. Sandrini e Cosattini; P. M. il cav. Giovanni Castagna sostituto procuratore generale; Cancelliere Febeo.

Accusato Pietro Minisini di Francesco d'anni 30, fornacciaio da Buia.

Difensore Avv. Emilio Driussi.

Testimoni d'accusa 9, di difesa 17.

—

L'accusa dice che la imputazione di omicidio in confronto del Minisini, per avere nelle ultime ore del 28 gennaio p. p. in Urbignacco di Buia, col fine di uccidere, mediante colpo di roncola menato contro Giov. Battista Fabbro alla regione del collo, cagionata la morte del Fabbro istesso, avvenuta istantaneamente, è assodata sotto ogni riguardo dalla confessione dell'imputato, dalla perizia medico giudiziale e dalla deposizione di più testimoni.

Nè ha fondamento la pretesa del Minisini di aver agito per legittima difesa, fatto riflesso che inerme era il suo avversario, e che il fatto è avvenuto in una rissa, della quale esso Minisini era stato l'iniziatore, col lanciare, senza ragione un insulto al Giov. Battista Fabbro.

In ordine alla intenzione omicida devesi tener conto che il Minisini usò di una roncola a lama affilatissima, che menò il colpo con estrema violenza, e colpì il Fabbro alla regione del collo producendogli una immane ferita con recisione della carotide e della iugulare.

—

Ecco ora il riassunto del fatto sempre secondo l'accusa.

Il Comune di Buia è sito in colle ed ivi la frase *bàcul* si usa in senso spregiativo verso gli abitanti della pianura. Verso le 10 e 3/4 del 28 gennaio 1901, sulla piazza di Urbignacco frazione del suddetto Comune, Pietro Minisini indirizzò la parola *bàcul* a Giov Battista Fabbro. Se ne offese costui, e sorse fra essi due vivace alterco. Subito si azzuffarono, scambiandosi alquanti pugni. Sopraggiunto certo Giovani Giacomini, questi si interpose e riuscì a dividere i contendenti, non solo in quella volta, ma anche in altra successiva; nonostante, non potè impedire che il Fabbro con un pugno facesse stramazzare il suo avversario. Questi, nell'alzarsi, fu nuovamente afferrato dal Fabbro ed allora il Minisini, estratta da tasca una roncola a senamanico, menò un colpo sul collo del Fabbro, il quale alla sua volta stramazzò per non più rialzarsi.

Avvertitene i carabinieri, giunsero subito sul luogo, ed alle 2 antimeridiane del 29 gennaio il Minisini fu arrestato, mentre dormiva, in sua casa.

Risulterebbe secondo l'accusa, che tanto il Minisini quanto il Fabbro non erano ubbriachi, ma soltanto brilli.

Essendo all'estero per oggetto di lavoro, due testimoni importanti, che sarebbero stati presenti al momento decisivo del fatto, il difensore avv. Driussi aveva domandato il rinvio della causa al Presidente della Corte: ma questi, stante l'opposizione del P. M. che accampò potersi dare lettura delle deposizioni scritte di detti testimoni, non accolse la domanda.

Il difensore, nella udienza di oggi, solleva formale incidente.

—

TRIBUNALE DI PORDENONE

Udienza del 25

Presidente avv. Prato P. M. Speggiorin

—

Del Monego Luigi appellante da due sentenze del Pretore di Spilinbergo che lo condannavano a 12 giorni di reclusione per ubbriachezza — si ebbe la conferma.

Assoluzione. Toffolo Mantovan Giuseppe di Aviano era imputato di furto. Il Tribunale accogliendo la tesi del difensore avv. Peter Ciriani dichiarò il non luogo per non essere provato il fatto.

In contumacia. Faion Antonio fu condannato a 2 mesi di reclusione per ferimento.

Un complotto
per assassinare il presidente del Brasile.

Telegrafano da Rio Janeiro, 24, al *Secolo* XIX:

« Nonostante le misure prese, la cospirazione monarchica continuava ad organizzarsi e aveva in questi giorni deciso di assassinare il presidente della repubblica Campos Salles e i ministri.

La morte del primo magistrato della repubblica doveva essere il segnale della rivolta.

Ma questa volta il complotto fu scoperto e la notte scorsa venivano arrestati il noto ammiraglio Demello e il banchiere Burgal il quale pur facendo parte della congiura, si era deciso alla rivelazione per vendicarsi dell'amante di sua moglie che si trovava pure fra i cospiratori.

Fatta la denunzia il banchiere Burgal, ritornato alla sua abitazione, ha tentato iersera di suicidarsi.

La notizia sparsasi questa mattina in città ha prodotto un'emozione profonda, specialmente per la qualità delle persone, implicate nel complotto »

Un dispaccio della Stefani dice che l'arresto dell'ammiraglio De Mello fu accolto favorevolmente.

Nessun pericolo di disordini. Calma completa.

Il catenaccio
per diminuire il dazio sulle farine.

Roma, 25. — Assicurasi che giovedì verrà firmato un decreto di catenaccio per la diminuzione del dazio d'introduzione delle farine in Italia.

Notizie telegrafiche.

Lo sciopero di Marsiglia
Il contegno degli italiani.

Marsiglia 25. — Un manifesto pubblicato dagli operai di porto richiede le otto ore di lavoro, un aumento di salario e la formazione delle cooperative.

Quindici operai italiani dei forni di calce di Bedoule sono da 45 giorni in isciopero; la polizia ne arrestò 14

Il contegno degli italaliani è mirabile: essi scioperarono per solidarietà, ma si mantengono estranei alle dimostrazioni.

I giornali annunziano che dieci mila operai italiani e spagnuoli già lasciarono Marsiglia e che i grossi industriali sono disposti a liquidare, piuttostochè a concedere le otto ore

I quartieri italiani sono calmissimi. In due pozzi di Bèdoule gli italiani ripresero i lavori.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 marzo a L 105 47

Corso delle monete.

Austria Cor.	110 50	Germania	129 75
Romania	102 50	Napoleoni	21 05
Sterl. inglesi	2 50		

L. Montico, *gerente responsabile*

DEPOSITO BICICLETTE
delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere

AUGUSTO VERZA
Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7 — Udine

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle BICICLETTE

PREZZI MITISSIMI

Bicicletta speciale lire 160

Assortimento coperture gomma e camere d'aria — Accessori novità e pezzi di ricambio — Maglie — Berretti — Calze — Gambali — Guanti ecc. ecc.

Impermeabili Loden e gomma — Mantelline per Ciclisti — Sopra scarpe-gomma.

NB. Si accordano pagamenti rateali e si fanno cambi di biciclette.

E' vantaggiosissimo

per le signore essere praveante che nel negozio mode L. Marchi in Mercatovecchio, trovano un largo assortimento Cappelli paglia per bambini e per signora con straordinaria convenienza di prezzi.

Un deposito esteso di Mantelle Jaquettos, costumi per signora e bambini-Boas, Blouses, Cravatte e articoli fantasia - Novità a mitissimi prezzi.

Antico Stabilim. Bacologico Senese
dell'Ing. ENRICO GIOVANNELLI

premiato alle principali Esposizioni nazionali ed estere e recentemente alla Mostra Mondiale di

PARIGI 1901

Confezione esclusivamente cellulare di finissimi incroci chinesi e delle razze gialle più accreditate quali:

Pestellino Toscano - Carpinese - Bachi rigati - Monte Amiata.

Per commissioni rivolgersi al sig. Luigi Mazzoli - Taic, in Udine, Suburbio Venezia N. 12 Casa Vacchiani.

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

Prof. GUIDO BERGHINZ
docente di clinica medica pediatrica

Consultazioni in casa dalle 13 alle 14
Via Francesco Mantica, 34.

Ordinazioni gratuite all'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia (Via Prefettura, 14).

Rapp.a Cantine C.ti Papadopoli
Via Cavour 23, Udine

Deposito **vini da pasto** fini e comuni, da lusso e per ammalati.

SERVIZIO A DOMICILIO

Per i clienti che desiderano il vino dalla Cantina in S. Polo di Piave, il rapp. spedisce i barili di ritorno a proprie spese.

Il Rappr. per Città e Provincia
A. G. Rizzetto.

Prof. E. Chiaruttini - Udine
Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Via della Posta N. 3** dalle ore 10 alle 11 1/2 di tutti i giorni.

D'affittare

Due stanze sopra il Caffè Corazza da uso studio.

Per trattative rivolgersi al proprietario.

Non adoperate più tinture dannose.
Ricorrete all'INSUPERABILE
Ch. Prof. S. W. CORNESS

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contegono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

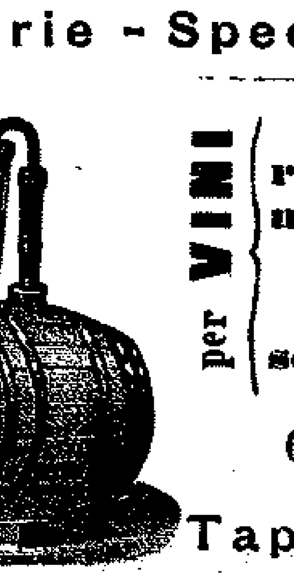
Il Direttore
Prof. Nallino.

Deposito per la Provincia presso il parrucchiere Lodovico Re
Via Daniele Manin.

BISUTTI PIETRO - Via Poscolle 10 - UDINE
Filiale Via Mercatovecchio

DEPOSITO Lastre - Terraglie - Porcellane

Vetrerie - Specchi e Specchiere - Lampade



per VINI

Bottiglie nere - Damigiane - Spine - Turaccioli - Macchine da imbottigliare - Colmatori - Travasatori - Capsule.

(NON PIÙ VINI ACIDI)

Unico " Filtro Brevettato " per la conservazione dei Vini.

Grande assortimento in Articoli Casalinghi

Tappeti di Cocco - TENDE (Persiane)

Deposito MATTONELLE SMALTATE

PER PAVIMENTI E PARETI.

Solidità Eleganza.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

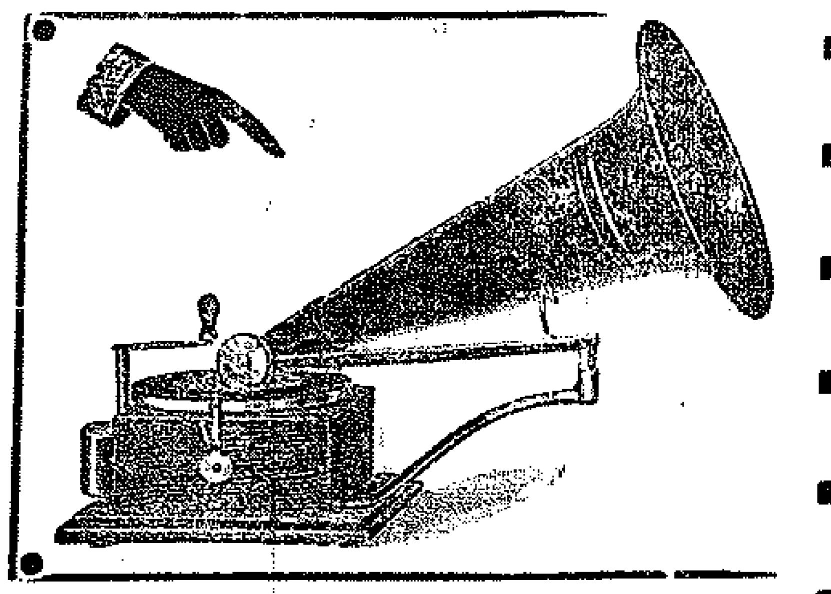
GRAMMOFONO 1901

Nuovi modelli a prezzi ribassati

da lire 50 - 75 - 100 - 125 o 160

È la più perfetta macchina parlante che esista

Colla sua tonalità naturale, colla sua eccezionale potenza dà la completa illusione di trovarsi al teatro od al concerto.



The Gramophone company-Londra

Rappresentante con deposito

ANNIBALE MORGANTE

Stabilimento di musica e strumenti Via della Posta – Udine.

Si noleggiano Grammofoni

con 30 dischi di canto - banda - discorsi - orchesfa ecc.

A LIRE 5 GIORNALIERE

ACQUA PURGATIVA

"FRANCESCO GIUSEPPE"

È la migliore delle acque purgative — VENDESI OVUNQUE.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)

dell' Illustre Comm. Prof. Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato sia la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori, ed solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

STABILIMENTO

Ditta LUIGI ZANNONI

TRIESTE - UDINE

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

PIANOFORTI

ORGANI ED ARMONIUMS

vendita, noleggio, scambio, riparazioni se accordature

IMPOSSILE CONCORRENZA

UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine S. Giorgio Trieste	Trieste S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.40	D. 6.20 M. 8.29 10.12
M. 13.16 O. 14.15 19.45	M. 12.30 M. 14.30 16.05
M. 17.56 D 18.57 22.15	D. 17.30 M 19.04 21.23

Udine S. Giorgio Venezia	Venezia S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.45	D. 7.— M. 8.57 9.53
M. 13.16 M. 14.35 18.30	M. 10.20 M. 14.14 15.50
M. 17.56 D. 18.57 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.50	17.30	18.45	—.—

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia e speciale indole ed intenti degli allievi e allieve. *Preparazione ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali — Traduzione di documenti e libri*

La "Patria del Friuli,, è il giornale più diffuso della Provincia.

CARBOLINEUM

Olio vernico

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

NEVRALGIES Emicranie, - Guarigione immediata con le PILLOLE ANTINEVRALGICHE del **D.r CRONIER** Scat. 3 Fr. (invio f°). - Farm., 23, Rue de la Monnaie, Paris.

COGOLO FRANCESCO

provetto callista

Recapito presso Faustino Savio Via Merc.

e via Grazzano n. 73.

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.

Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 31
UDINE

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

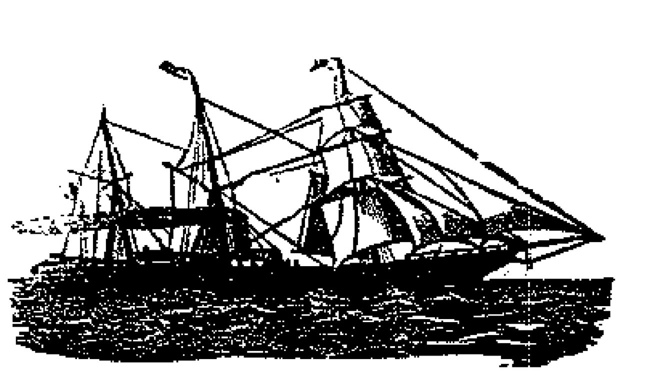
COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro - Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — Via Aquileia N. 94 — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.



SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . . . L. 60.000.000
Emesso e versato . . » 33.000.000

SOCIETÀ FLORIO fondata anno 1847
» RUBATTINO » » 1838

Direzione Generale — Roma

Compartimenti: GENOVA, PALERMO
Sedi: NAPOLI, VENEZIA.

Partenze postali il 1 ed il 15 d'ogni mese — Servizi — Viaggi celeri in 18 giorni — Vasti locali illuminati a luce elettrica — Flotta 110 piroscafi — Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

1 APRILE 1901 (Vapore celere postale)

SIRIO

per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fé
Prezzi ridotti

8 APRILE 1901 (Vapore celere postale)

LIGURIA

per New York
Prezzi ridotti

1 APRILE 1901 (Vapore celere postale)

ARCHIMEDE

per New York
Prezzi ridotti

15 APRILE 1901 (Vapore celere postale)

ORIONE

per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fé
Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis — Pane e carne fresca per tutto il viaggio — Trattamento inappuntabile — Comodo installazioni — Musica a bordo.

Per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali.

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapidida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e 2.a classe, mentre quelli di III.a sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cucciotta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in ***III.a classe*** da ***Udine*** a ***Genova*** rivolgendosi al nostro ***Ufficio Speciale di confine a Udine*** per ottenere l'imbarco, godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano pure buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che riceveterо il buono dell'imbarco dai parenti residenti nell'America, dovranno per mettersi in viaggio, avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessario.

Accettansi merci e passeggieri da ***Venezia*** per ***Alessandria d'Egitto***, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggieri, e schiarimenti dirigersi in ***Udine*** alla Sub-Agenzia della Società ***Via Aquileja N. 94***, in faccia alla Chiesa del Carmine.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio, sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di condurli da noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricevono buoni ed abili sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nello Provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione e provvigione: inutile fare domande chi non si sente in grado di avere buoni requisiti.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.